

ecotono



Ecotono è un luogo di margine, mescolanza e transizione. In ecologia è la zona di massima biodiversità, in cui due ecosistemi omogenei si incontrano e dove il risultato è più della loro somma. E' infatti uno dei *pattern* naturali più interessanti, ricchi ed efficienti.

Zone ecotonali, in natura, sono le spiagge, le lagune, gli argini di un fossato o le rive di un lago, le siepi, il limitare delle foreste; ma sono anche le periferie o altre aree "transitorie" all'interno delle città o dei territori; così come le esperienze di scambio tra persone o gruppi eterogenei. I richiamo alla nozione di *limes* è forte, essendo allo stesso tempo un confine e una strada, una protezione e una "via di penetrazione".

**Ecotòno** nasce in un momento difficile su scala globale, ma che ci sta indicando un salto di paradigma importante: la necessità di **passare dall'approccio *person-centred* a quello *community-centered*, dove le parole d'ordine diventano cura, attenzione, *commoning***. Nella convinzione che la "marginalità" sia un luogo di radicale possibilità, abbiamo deciso di unire tutte le nostre capacità, formazione, ed esperienze per **attivare, aiutare e stimolare una trasformazione** dei modi attraverso cui costruire un cambiamento necessario ed efficace.

*" I margini  
sono luoghi  
di radicale  
possibilità"*

bell hooks

**Ecotòno** è un'associazione no-profit che si ispira a questo modello ecologico nella sua **attività di accompagnamento di processi, realizzazione di progetti, consulenze e collaborazioni pubbliche e private**.

L'impegno di Ecotòno si sviluppa dall'**esperienza dei suoi membri** che da oltre vent'anni - in diversi settori professionali e dell'attivismo civico - si occupano di processi partecipativi, conflitti socio-ambientali, socio-ecologia, costruzione di progetti di adattamento ai cambiamenti climatici, *open science e citizen science*.



Le sfide profonde che si prospettano, richiedono un ampliamento delle visuali e degli strumenti capaci di arricchire sia le competenze tradizionalmente acquisite, sia il modo di porci e proporci rispetto alle nuove questioni emergenti. In tema di trasformazioni socio-ambientali, il livello di complessità sta raggiungendo soglie critiche e la capacità di **moltiplicare le possibilità di risposta** è la più adeguata.

*“ I problemi non possono essere risolti allo stesso livello di pensiero che li ha generati.”*

Albert Einstein

Ecotòno interviene laddove è necessario accogliere la complessità e si avvale di tre cornici generali di riferimento.

- **Macro-scenari.** Le sfide sistemiche socio-ambientali si collocano all'interno del Sendai Framework e pongono come traguardo la riduzione della vulnerabilità di ambienti (naturali e antropici) e comunità. Il progettista, in quanto mediatore (culturale e sociale) e accompagnatore di processi antifragili (co-progettazione, *community-based management*), svolge un ruolo cruciale.



- **Adattamento.** Per gestire le crisi prodotte dal *global warming* si interviene a livello globale sulle cause (mitigazione) e a livello locale sul contenimento degli effetti (adattamento). Quest'ultimo, a partire dal 2018 (IPCC Report), è indicato come prioritario: la necessità di adattare strutture e società a scenari profondamente modificati è ineludibile.



- **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e Permacultura.** Se gli SDGs individuano gli obiettivi e i *cluster* di riferimento nella direzione della sostenibilità, l'approccio non può essere confinato ai singoli settori: il *Permaculture Design Process*, come metodo ecosistemico partecipativo, consente di formulare risposte integrali e multifunzionali che contemplan tutti i 17 SDGs e relativi *target*.



Una recente ricerca guidata dallo Stockholm Resilience Center – uno dei massimi istituti di ricerca in tema di sostenibilità – ha evidenziato criticità nella fase di monitoraggio degli SDGs di Agenda 2030 e riguardo al loro impatto sistemico e integrato. Il problema non è certo Agenda 2030, ma come vengono perseguiti gli obiettivi da essa indicati e secondo quale approccio vengono affrontati.

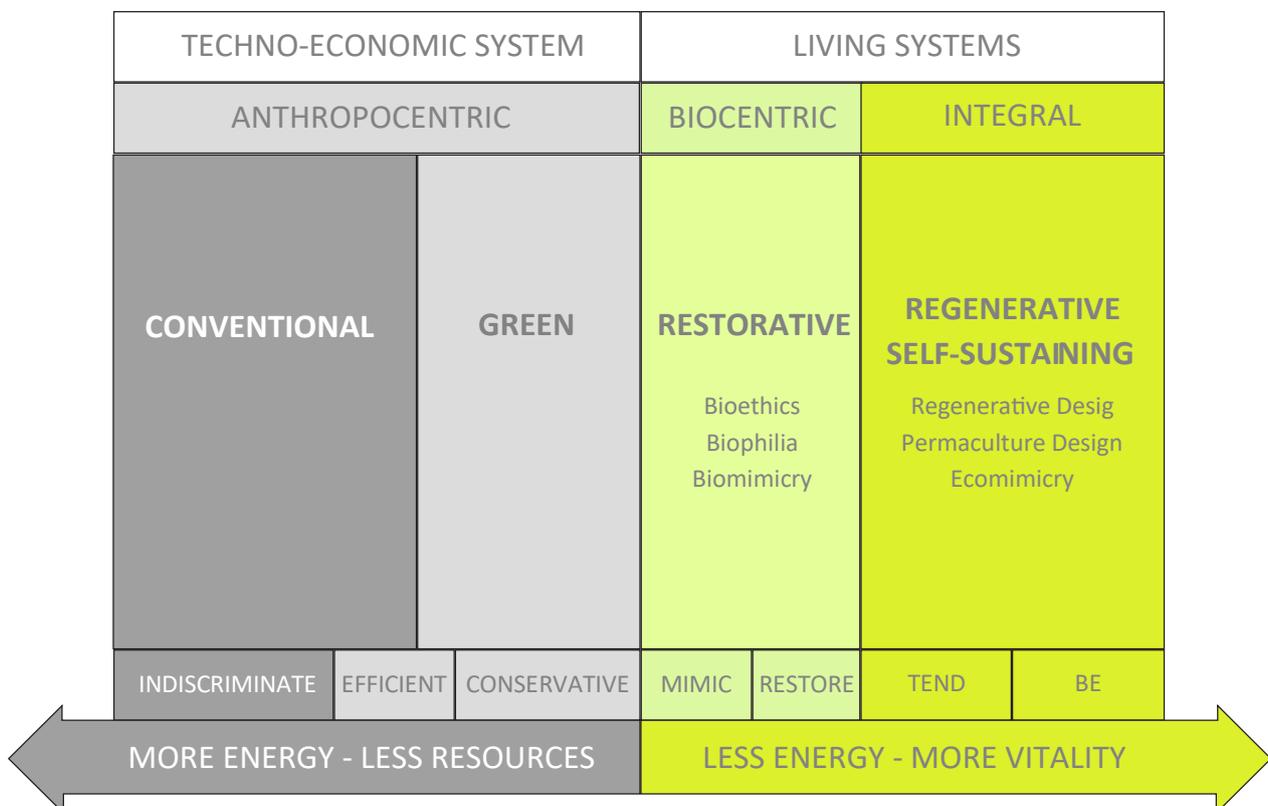
E' molto diverso considerare il mondo e le sue trasformazioni da una prospettiva tecnico-economica, che ragiona in termini di risorse (cose da utilizzare), oppure **guardare al mondo come un sistema vivente interconnesso** (composto da esseri in mutua relazione).

Affrontare le trasformazioni in maniera integrale, rigenerativa e volta all'auto-sostentamento, significa porre attenzione e cura alla complessità e alle relazioni transcontestuali che in essa si generano.

*“ L’Agenda 2030 delle Nazioni Unite è ancora troppo frammentata, semplicistica e lineare nella sua progettazione e monitoraggio” [1]*

La Permacultura offre un metodo di osservazione, di mappatura e di ricerca di risposte in questa precisa direzione.

Il **Permaculture Design Process** si appoggia alle scienze fisiche, biologiche e dell'informazione, alle discipline tecniche e alle scienze sociali, recuperando allo stesso tempo le esperienze e i saperi locali (*citizen science* e *crowdsourcing*) per mezzo di **modalità partecipative**.



[1] Agenda 2030 through the complexity lens, 2019 in

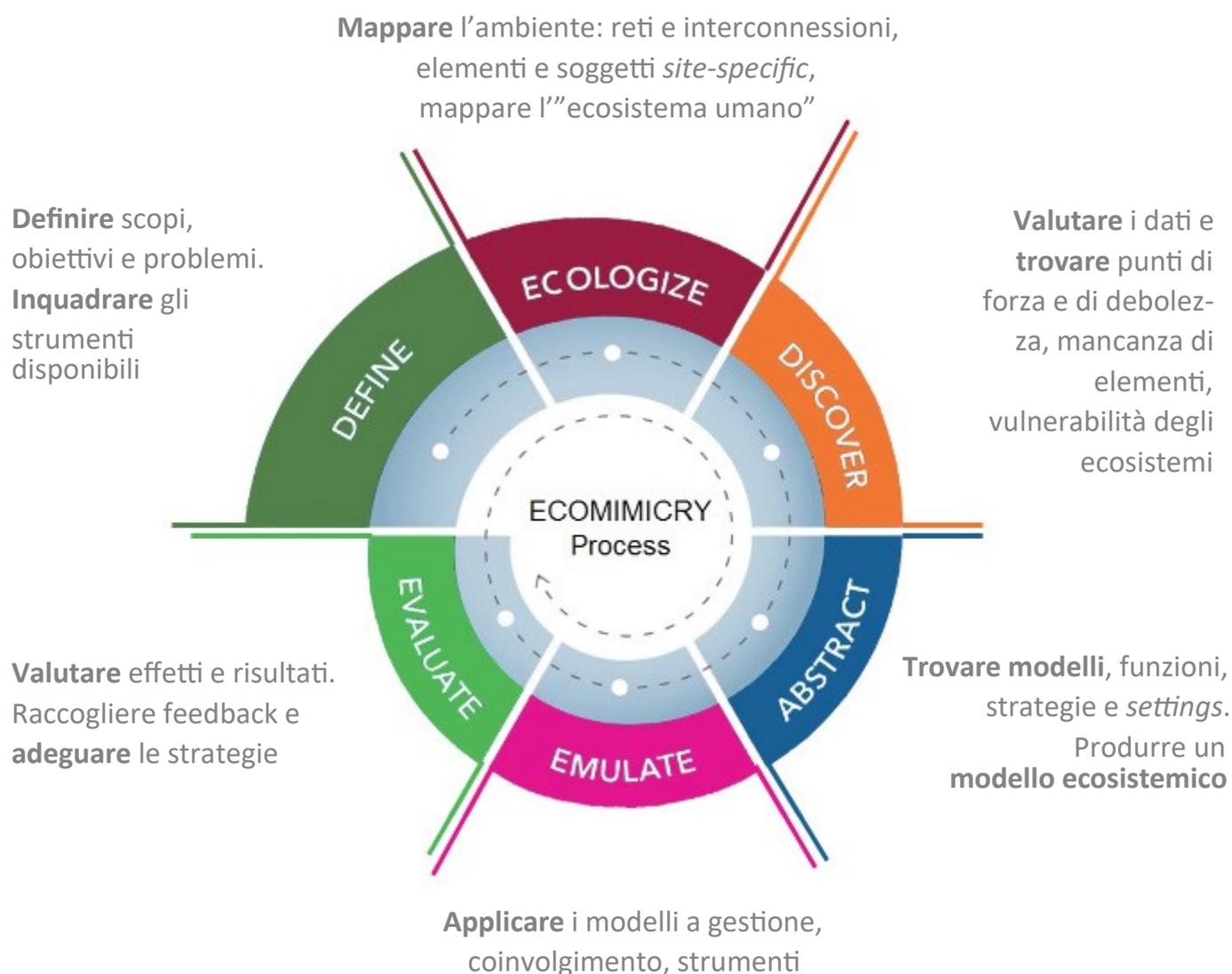
<https://www.stockholmresilience.org/research/research-news/2019-04-11-agenda-2030-through-the-complexity-lens.html>

Si veda il nostro articolo in <https://www.ecotono.eu/2022/03/27/gli-obiettivi-di-sostenibilita-sotto-la-lente-della-complessita/>



La **Permacultura** nasce in Australia, nel contesto accademico degli anni '70. Da allora ha sviluppato un **codice metodologico transdisciplinare**, strutturato in sistemi multi-scala, che parte dall'analisi di bisogni e funzioni, modelli naturali, reti relazionali e informazionali *site-specific*. Le risposte progettuali saranno quindi in sintonia con la tendenza di tutti gli ecosistemi di aumentare la loro ricchezza ecologica, la loro ridondanza, quindi la loro resilienza.

La Permacultura non è certo l'unico approccio o ambito di sperimentazione che studia ed emula i modelli naturali e si caratterizza per il suo **spettro integrale che definiamo Ecomimesi**. Essa non si limita a replicare singoli 'organismi' o componenti (come nel caso della Biomimica), né a riprodurre condizioni degli ambienti costruiti (come per la Biofilia) o a inserire *natural-based solutions* nelle prassi convenzionali, bensì amplia lo spettro della ricerca ai diversi livelli di scala e complessità: **la partecipazione di tutte le soggettività coinvolte diventa parte integrante dei principi etici dei processi (cradle to cradle) e la progettualità viene gestita in un'ottica ecosistemica rigenerativa.**



Il cardine fondativo della Permacultura è l'**etica della cura**: del pianeta e di tutti i suoi abitanti in un'ottica di equa cooperazione e reciprocità (attenzione multispecifica). Ed essendo un approccio metodologico, si applica sia alla progettazione di **sistemi fisici (naturali e artificiali)** che all'**organizzazione di sistemi sociali (gruppi, comunità)**, poiché si tratta di «costruire ecosistemi viventi».

*“ Abbiamo bisogno di informazioni vive per rispondere a un mondo che è vivo”*

Nora Bateson

Per Ecotòno, la cura si traduce nel **creare spazi relazionali** in cui osservare e stimolare l'emersione di “informazioni vive” (Warm Data), capaci di produrre risultati efficaci.

In particolare, la “cura delle persone”, nelle dinamiche sociali che coinvolgono gruppi eterogenei, si traduce in **processi partecipativi** e di **co-progettazione**: strumenti codificati, indispensabili ad attivare risorse creative, collaborative e a prevenire conflittualità.

Brevemente, possiamo definire quattro macro-concetti chiave del **Permaculture Design Process**:

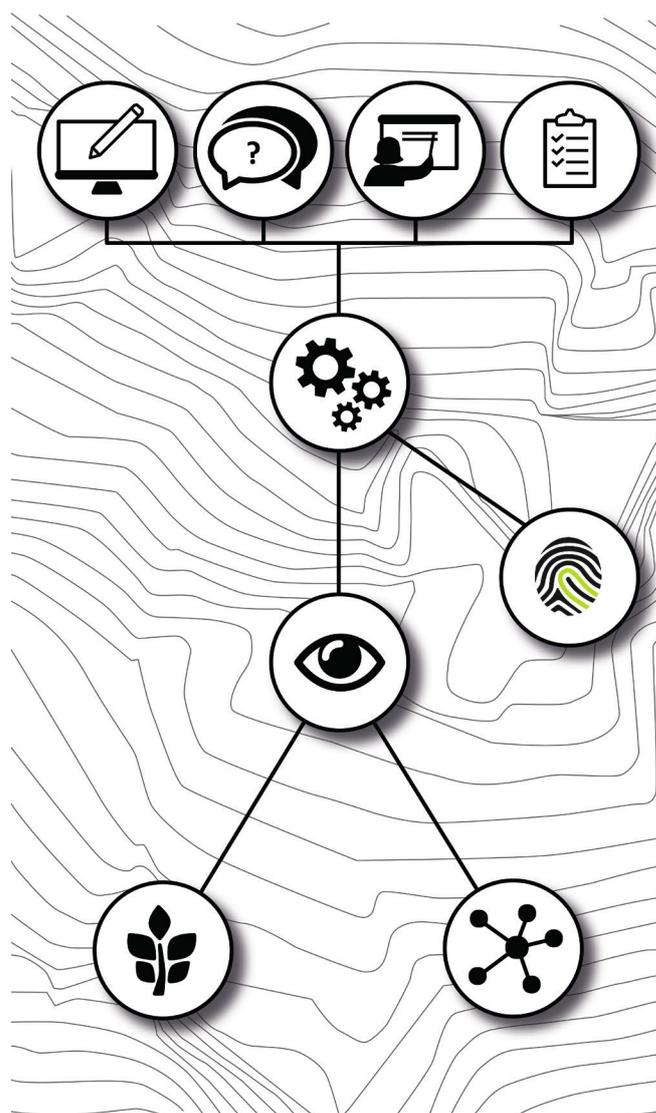
**Ecosistema.** Include tutti gli elementi *site-specific* (biotici e abiotici, naturali e antropici). Implica la conoscenza dei principali cicli biogeochimici, climatici e microclimatici, le strutture geo-orografiche e pedologiche, la composizione delle comunità umane, animali e vegetali, il costruito e le attività presenti.

**Flussi.** I flussi sono fisici (energia, materiali e biodiversità), relazionali (economie, dinamiche sociali, rapporti tra gruppi di interesse) e prestazionali (competenze specifiche e diffuse). Sono analizzati e gestiti in entrata (già disponibili) e in uscita (da integrare).

**Bisogni.** Osservazione e ascolto attivo permettono di individuare necessità, comportamenti e propensioni di tutte le soggettività (umane e nonumane) e di tradurli in sistemi multifunzionali interconnessi.

**Modelli.** I modelli naturali (o *pattern*) da osservare, estrapolare e utilizzare si traducono in forme, cicli e successioni, strutture, comportamenti e relazioni.

**Risposte.** La co-progettazione è un percorso di tipo *win-win*, strutturato in fasi e feedback che permettono di controllare e aggiustare direzione e scelte verso l'obiettivo condiviso.



Nel 2021, Ecotòno ha avviato la **campagna 'Food[n]damental Net'** con lo scopo di promuovere **alternative sostenibili per l'ambiente e le comunità locali**. Si tratta di sviluppare un insieme di progetti pilota da mettere in rete, su modelli multifunzionali di food forest/food garden collettivi, adattabili alle differenti situazioni. Tali progetti si configurano come *driver* di antifragilità ambientale e sociale per le comunità coinvolte.



Un primo modulo si sta realizzando presso l'**Istituto Comprensivo di Casella d'Asolo (TV)** per il miglioramento degli spazi esterni della Scuola. I bisogni condivisi sono di natura ecologica, didattica e di fruibilità. L'approccio permaculturale si declina in azioni di agroecologia e agroforestazione.

Il **processo partecipativo** – che coinvolge la comunità scolastica allargata, la municipalità e alcune associazioni locali - è sviluppato secondo cicli di incontri di **preparazione**, di **co-progettazione** e di **realizzazione** delle azioni di miglioramento/adattamento.

Nell'ambito della scuola, il modulo diventa:

- un luogo multifunzionale, sicuro e salutare dove rafforzare le relazioni e l'interazione interspecifica in ambiente naturale
- uno spazio di didattica ambientale, di apprendimento alla cura, di sperimentazione alla produzione sostenibile di cibo e di gestione innovativa del suolo
- un luogo di accrescimento della biodiversità come misura di adattamento
- un nodo di una rete di orti scolastici e urbani.

Nel 2022, la campagna Food[n]damental si estende al **Comune di Padova**, con la sottoscrizione di un Patto di Collaborazione nell'ambito della strategia di adattamento del **PAESC** (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) e secondo il **Regolamento sui Beni Comuni**.





[www.ecotono.eu](http://www.ecotono.eu)

[info@ecotono.eu](mailto:info@ecotono.eu)

Creato da Ecotòno - 2022  
Stampa su carta riciclata Cyclus

